

Che rischio tira?

Rischi e opportunità nei settori italiani

III trimestre 2020

Secondo il Barometro, l'indicatore SACE che monitora l'andamento dei settori italiani*, i rischi nella manifattura sono rimasti sostanzialmente stabili nel terzo trimestre dell'anno, rispetto sia allo stesso periodo del 2019 sia su base congiunturale. Il miglioramento di alcuni comparti, tra cui carta e metalli, ha compensato il peggioramento osservato nei settori tradizionali del Made in Italy, in particolare quello delle pelli e calzature che fatica ad agganciare la ripresa. Nel complesso i rischi nell'industria italiana sono risultati in lieve aumento su base tendenziale, riconducibili al peggioramento rilevato per il settore dell'estrattiva e dei prodotti raffinati, su cui continua a pesare la debolezza della domanda.



12 settori migliorano

Tra cui:

- Legno, carta, stampa, mobili
- Prodotti in metallo



6 settori peggiorano

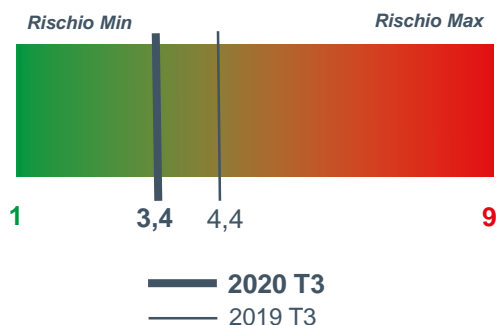
Tra cui:

- Estrattiva, raffinati, energia, acqua
- Tessile-abbigliamento
- Pelli e calzature



Focus on

LEGNO, CARTA, STAMPA E MOBILI

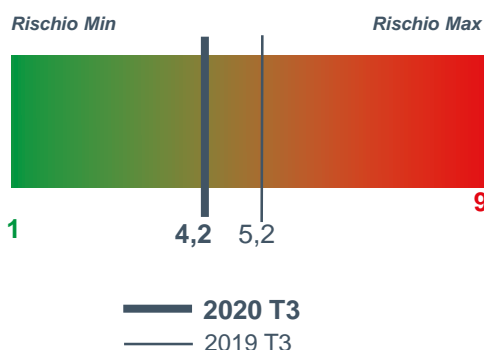


☐ **Come va.** Nel terzo trimestre del 2020, il settore si posiziona tra quelli con **profilo di rischio più basso** e il **miglioramento più intenso** – tra i 18 considerati dal nostro Barometro – rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

☐ **Variabili chiave.** La riduzione del rischio è spiegata dal miglioramento della **produzione**, accompagnato da una **marcata accelerazione del fatturato** nei comparti legno e mobili.

☐ **Prospettive.** A settembre i **nuovi ordinativi continuano ad accelerare**, a un ritmo vivace per legno e mobili (+9,1% e +22,9% a/a rispettivamente), grazie sia al mercato domestico sia estero, ma più moderato per la carta (+1,7%).

PRODOTTI IN METALLO



☐ **Come va.** Il settore si posiziona **tra i meno rischiosi**, favorito dal miglioramento rilevato nel terzo semestre dell'anno su base tendenziale.

☐ **Variabili chiave.** L'andamento favorevole delle **sofferenze bancarie**, che continuano a ridursi a ritmi sostenuti, ha contribuito alla performance osservata, sostenuta anche dalla tenuta dei **prezzi**.

☐ **Prospettive.** A settembre i **nuovi ordinativi avanzano**, sebbene a un ritmo minore (+1,5% a/a), trainati dalla domanda estera (+6,4% a/a). La tenuta congiunturale del settore delle costruzioni favorisce inoltre la domanda per i metalli.

Che rischio tira?

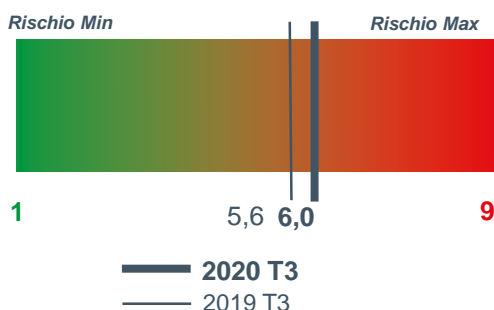
Rischi e opportunità nei settori italiani

III trimestre 2020



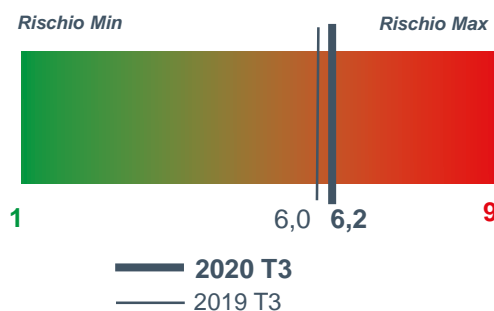
Focus on **Down**

ESTRATTIVA, RAFFINATI, ENERGIA, ACQUA



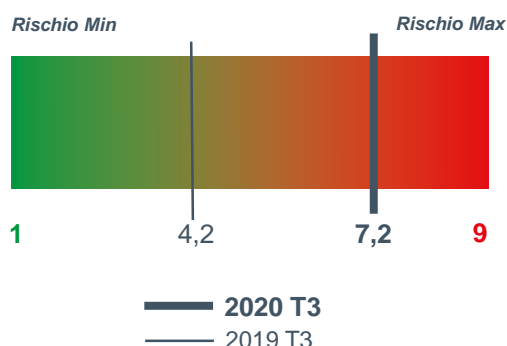
- ❑ **Come va.** Il settore registra un **lieve aumento dell'indice di rischio** rilevato dal Barometro nel terzo trimestre del 2020, rispetto a un anno prima.
- ❑ **Variabili chiave.** Fatturato e prezzi continuano a gravare pesantemente sul profilo di rischio, condizionati dalla profonda recessione economica mondiale che si riflette in una **domanda particolarmente debole** per il comparto raffinati.
- ❑ **Prospettive.** La **risalita del prezzo del petrolio** registrata verso fine novembre, in concomitanza con i segnali positivi sulla ricerca di vaccini, rappresenta un primo **cauto segnale di ripresa**.

TESSILE E ABBIGLIAMENTO



- ❑ **Come va.** Anche nel terzo trimestre del 2020, il settore tessile-abbigliamento si conferma a **rischio alto**, sebbene il peggioramento osservato su base annua sia stato trascurabile.
- ❑ **Variabili chiave.** Ha contribuito al lieve deterioramento la **stagnazione dei prezzi**; per contro, il fatturato – sebbene ancora in calo – ha segnato una contrazione tendenziale ben inferiore a quella registrata nei due trimestri precedenti.
- ❑ **Prospettive.** A settembre la **vivacità** dei nuovi ordinativi nel comparto **abbigliamento** (+10,5% a/a, grazie soprattutto all'export) si contrappone al dato stazionario rilevato per il tessile (+0,0%), dove pesa invece il calo degli ordini dall'estero.

PELLI E CALZATURE



- ❑ **Come va.** Il settore pelli-calzature si conferma **fanalino di coda** tra quelli considerati nel nostro Barometro, sia in termini di posizionamento sia di peggioramento dell'indice di rischio.
- ❑ **Variabili chiave.** L'andamento sfavorevole della **demografia d'impresa** ha contribuito al deterioramento, contestualmente di **produzione e fatturato** che continuano a rappresentare i principali fattori al ribasso per il settore.
- ❑ **Prospettive.** I dati sui nuovi ordinativi di settembre **non sono incoraggianti**, segnalando il persistere di difficoltà del settore (-7,6% a/a a causa soprattutto della domanda domestica).

Che rischio tira?

Rischi e opportunità nei settori italiani

III trimestre 2020

Appendice

		Score				
		2020 T3	2020 T2	2020 T1	2019 T4	2019 T3
Agricoltura e alimentari	○	3,0	2,8	3,4	3,0	3,8
Legno, carta, stampa, mobili	○	3,4	4,2	4,8	4,2	4,4
Servizi di informazione	○	3,7	4,0	5,0	4,3	3,0
Prodotti in metallo	○	4,2	4,6	5,4	4,6	5,2
Apparecchi elettrici ed elettronica	○	4,6	4,4	3,6	4,2	4,6
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	○	4,6	3,6	3,8	4,8	4,6
Commercio all'ingrosso di altri prodotti	○	4,7	5,0	5,7	5,0	5,3
Altra manifattura	○	4,8	5,2	5,2	4,4	4,0
Costruzioni e materiali da costruzione	○	4,8	5,4	6,0	4,8	4,4
Meccanica strumentale	○	5,0	4,6	5,2	5,2	5,4
Mezzi di trasporto e logistica	○	5,0	5,4	5,0	5,0	6,0
Commercio al dettaglio	○	5,3	5,3	6,0	6,0	6,7
Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	○	5,3	5,0	5,7	6,0	6,3
Commercio all'ingrosso specializzato	○	5,7	5,3	6,3	7,0	7,0
Estrattiva, raffinati, energia e acqua	○	6,0	5,6	5,8	6,2	5,6
Tessile e abbigliamento	○	6,2	6,4	6,0	5,8	6,0
Metallurgia	○	6,6	6,4	6,6	7,2	7,0
Pelli e calzature	○	7,2	6,4	6,4	4,0	4,2
Manifattura	○	5,2	5,2	5,2	5,2	5,4
Industria in senso stretto	○	5,8	5,6	5,8	6,0	5,6

Score 2020 T3 vs 2019 T3 ○ Peggiorato ○ Migliorato ○ Invariato

Nota metodologica: Il Barometro SACE valuta il rischio in 18 settori italiani (+2 aggregati: manifattura e industria in senso stretto) in un determinato trimestre con delle variazioni tendenziali (i.e. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il rischio è misurato su una scala da 1 a 9, con 9 rischio massimo, ed è calcolato come media di cinque variabili (produzione, fatturato, prezzi alla produzione, demografia e sofferenze).